

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestro 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre 12
Trimestro 6
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL TRIBUNA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Il nostro giornale, per comodo delle pubbliche amministrazioni, apre un questionario giuridico-amministrativo. I quesiti spediti dalle pubbliche amministrazioni e dai privati abbonati al nostro giornale verranno scolti da competenti persone la di cui collaborazione ci siamo di già assicurata — e pubblicati in seno al giornale.

La Direzione.

LA BUROCRATIA

La burocrazia si può definire « la abbondanza di mediocri o cattivi impiegati che continuamente creano lavori effimeri per avere un motivo d'essere ».

Quante volte in Italia un capo o sotto capo di servizio, coscienziosamente e senza secondi fini, ha fatto proposta al suo ministro di ridurre il personale per non saperne che fare?

Pochissime o nessuna; e ciò perchè?

Perchè vi sono due diversi sistemi amministrativi.

I seguaci del primo, e formano buon numero, sono coloro che più si occupano della forma che della sostanza. Per essi il parere è l'essere, per essi il lavoro, non sta nella vera soluzione definitiva, legale ed economica degli affari, nell'incasso o nel pagamento e nella dignità dell'azienda, ma nella molteplicità e nella varietà delle forme amministrative, le quali consistono in un buon numero di note e di dispacci spediti, ma non nel risolvimento degli affari. Per essi quindi ottima amministrazione è quella che, a somiglianza di un reggimento, si compone di buon numero di funzionari che lavori a ranghi pieni e compatti.

Per contrario i seguaci dell'altro sistema tagliano corto sulle apparenze, non mirano più che tanto allo splendore ed alla forma esteriore del carteggio, osteggiano la vieta processura, disprezzano le futili quistioni di competenza, pensano che in ultima analisi gli uffici, le aziende ed i ministeri creano la reputazione e la dignità del Governo e che l'errore di uno è errore di tutti, ammettono la responsabilità individuale sopra una larga scala, soccorrono agli interessati invece di esserne gli osteggiatori, e vorrebbero che tutte le pubbliche aziende, invece di sovrachiararsi a vicenda, si sorreggessero come ne hanno l'obbligo, e come vivo ne è il bisogno.

La formola pratica dei seguaci di questo sistema potrebbe esprimersi così: « fare più con meno, ma fare legalmente, economicamente e definitivamente col vantaggio del petente, del dicastero che fa e di tutti gli altri dicasteri ed aziende dello Stato ».

I seguaci del primo sistema si fondano, spesso senza avvedersene e con onestissimi intendimenti, su norme che, se non sono immorali, non sono certo lodevoli.

Essi distinguono, all'esempio degli schiavi e dei servi, l'alta e la bassa amministrazione; come conseguenza di ciò hanno una alta ed una piccola giustizia: i provvedimenti amministrativi li pigliano secondo gli usi e la consuetudine; se secondo la scienza, i lumi li importano dal di fuori perchè, secondo essi, nell'amministrazione non può esistere un impiegato che abbia studiato la scienza: la loro leva d'azione è il pravo istinto dello impiegato, che è quello di sempre salire; conservano una misteriosa solennità della forma e delle procedure quasi trattassero gli oracoli della Sibilla Cumana o di Delfo; ad essi la pubblicità fa paura, si poggiano sullo

spirito reitro, simulano di lavorare molto nelle apparenze, ma nelle realtà fanno poco progresso: mostrano una ipocrita sommissione ai capi, ma una orgogliosa prepotenza verso gli inferiori, ed una inerte insolenza verso il pubblico: la pedanteria scaccia ogni elevato sentimento del funzionario: gli impiegati fattisi intrighi mettono in opera ogni adulazione verso chi può, ed ogni sorta di calunnia verso chi, fidato nella forza della propria penna, fa l'impiegato rimettendosi all'onda sempre severa e sempre giusta della concorrenza e della libertà: il pubblico è messo a servizio dell'impiegato, il quale la fa da sovrano anche laddove non è mestieri di far mostra di potere e di autorità: così la pedanteria nelle formole porta poi la molteplicità dei rinvii: questa burocrazia vede il bene laddove è il male, oppure, ed è meno male, non vede: non pensa, segnò della sua poca dottrina, che tutte le branche di affari si risolvono nel bilancio sia attivo sia passivo della reputazione nazionale e della finanza, e che, se il disavanzo aumenta fuor di misura, perderà lo stipendio o non lo vedrà aumentato in ragione della legge della concorrenza e della proporzione del prezzo delle cose, e ciò per l'opera propria.

Un tale sistema conduce a questo risultamento « di aumentare i mediocri ed i cattivi impiegati senza necessità del servizio, e a danno anzi del servizio ».

Il quale aumento — aggrava le spese dello Stato — conturba le amministrazioni con una schiera di uomini che non sanno fare — rattrista i buoni e ne rallenta l'efficacia del lavoro — l'opera dei valenti è incagliata dal fuor d'opera dei mediocri — e, come le nullità e le mediocrità invece di giocare di scienza giocano d'astuzia, e di malizia (essendo che l'uomo che non sa, supplisce al non

sapere colla accortezza e cogli avvedimenti), in breve giro di anni essi si possono rendere padroni reali o nominali, o l'una e l'altra cosa insieme, dell'amministrazione.

Per gli italiani studenti in Graz.

Il Senato accademico della buona città di Graz (la Stiria indrizzata agli studenti italiani che seguono i corsi in quell'Università una ammonizione).

Le dimostrazioni d'indole politica più o meno colorate, che gli studenti italiani dell'Università di Graz credettero di potersi permettere in occasione di recenti fatti, determinarono quel Senato accademico a farla affiggere nell'atrio dell'Università.

La riferiamo a titolo di documento: Agli studenti italiani dell'Università di Graz

Il sottoscritto Senato accademico, richiamandosi ad avvenimenti recenti e recentissimi, ammonisce risolutamente i suoi nominati a voler desistere dal prender parte a manifestazioni e dimostrazioni d'indole politica.

Attenendosi da queste i suddetti non solo rispettano il carattere di questa Università, che esser deve consacrata solo al culto della scienza, ma ubbidiscono anzi al precetto di un ben compreso interesse che loro impone di dedicare il tempo a scientifiche occupazioni.

Nulla pregiudica maggiormente il conseguimento dello scopo che vi è annesso, e rende vane le balde speranze dei congiunti in loro riposte, quanto il volersi anzi tempo distinguere correndo dietro ad ideali dannosi al proprio avvenire, e favorendo agitazioni politiche, specialmente se tendono a scopi riprovevoli.

Il Senato accademico non crede necessario attribuire agli accaduti fatti altra intenzione che la suicidazione, e per tal motivo soltanto si limita attualmente ad un semplice ammonimento.

Esso però, anche dando prova di benevola premura, non intende di rinviare con ciò al diritto di procedere con tutta energia contro coloro che evidentemente prendessero parte a mene di fazioni politiche con tendenze criminali.

Tuttavia il Senato accademico si lusinga che facendo appello con paterno consiglio al sentimento del dovere e al buon senso degli studenti italiani, gli verrà risparmiata l'applicazione di più severe misure.

Il Senato accademico dell'Università di Graz.

Dalla seduta del 19 gennaio 1883.

Dott. Bidermann Rettore

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROIANO

Seduta del 5 febbraio.

Magliani presenta i progetti sui bilanci del Tesoro, delle Finanze dell'Agricoltura, quello per la proroga dei termini, per l'affrancamento dei canoni censi ecc. Vengono tutti dichiarati d'urgenza.

La discussione dei bilanci si rinvia alla commissione permanente di finanza. Levata la seduta alle ore 4,14.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza TIANI

Seduta del 4 febbraio

Bacelli Atanasiu giura.

Caravallotto svolge la sua proposta di legge per estendere l'articolo 43 della legge 14 aprile 1864 agli impiegati dell'amministrazione del censo e agli uffici equivalenti. Rammenta che era stata presentata e tale proposta nella passata legislatura fu ammessa alla lettura degli uffici e fu nominata una commissione, ma non fu discussa. — Ora la ripresenta e spera che si farà giustizia a questi impiegati una porzione dei quali ha oltrepassato i 40 anni di servizio e non possono chiedere il riposo perchè non avrebbero pensioni. Confida che il ministro accetterà il progetto.

Magliani consente.

La Camera lo prende in considerazione. Ferrero presenta il disegno di legge per modificazioni alla circoscrizione territoriale militare del Regno stabilita dalla legge 20 marzo 1877. È dichiarato d'urgenza.

Caravallotto svolge la sua interrogazione sull'arresto di un professore dell'Università di Pisa. L'equivoco dell'arresto del professore Pallaveri nel momento in cui recavasi a Roma, una volta chiarito, in tempi calmi e normali non avrebbe dato occasione ad occupazione. Ma siccome i tempi non sono tali è facile si rinnovino simili fatti, quindi domanda quale misura di garanzia della loro sicurezza personale avranno i viaggiatori.

Rapporta il fatto come avvenne. Vuol sapere dal ministro fino a qual punto si estende il potere discrezionale della pubblica forza. È preoccupato del fatto dei carabinieri che durante il viaggio azzavano il professore per accusarlo poi nel peggio dei casi di ribellione alla pubblica forza, come quasi sempre avviene negli arresti politici. È preoccupato, come disse da principio, della poca sicurezza dei cittadini che viaggiano nel regno.

Deprelis osserva che un fatto unico assoluto e commesso da un individuo non può chiamarsi il segno dei tempi. Rettifica alcune circostanze del fatto

5. APPENDICE

POVERA DOLORES!

(Dallo spagnolo).

IV.

Dopo cena, tutti gli abitatori della casa si riunirono davanti la porta della strada, meno la povera vedova, trattenuta in soffitta, dal suo mal stare e dal suo lavoro.

Sulla panca a destra stavano seduti il P. Nolasco, il signor Canuto (quella sera libero dal servizio) e lo zio Matteo col bambino più piccolo in braccio: sulla panca di sinistra presso posto Estevan, l'anziano dei due fratelli che vedemmo ritornare dai campi col padre — aveva 20 anni — poi suo fratello Lorenzo di 18 anni, e presso di essi Maria Dolores, la graziosa figlia della vedova, che tutti due amavano come una sorella.

Bravo giovanotto quel Tomasillo! diceva lo zio Matteo, sempre allegro sempre lieto — e gli si corica e si alza colla giola in cuore, col braccio pronto.

È vero, rispondeva la zia Melchiora. E Maria Dolores, che angosciò ella si corica e si alza come i suoi fratelli che

neggiano a Dio. Dolores aveva quattordici anni — l'età in cui l'infanzia e la giovinezza contraggono unione così stretta, che sovente è necessario che gli anni, chiamino in aiuto le lagrime per separarle.

La zia Melchiora, orasi seduta sul gradino della porta, presso di sé teneva la sua nipotina, che colla testa posata sul grembo della nonna si era addormentata come una piccola baccante senza abbandonare il grappolo d'uva che teneva in mano.

Pepa, la carabiniere e Caterina la madre dei ragazzi, intimo fra loro, avevano portato dalle seggiole basse, e si erano sedute una presso l'altra. Caterina teneva addormentata sulle braccia, il bambino che allattava.

Credo che pioverà, disse il carabiniere: il vento d'est si alza, ed in questa stagione il levarsi di esso è segno di pioggia. — Che ne dite zio Matteo?

Non avete torto, rispose questi — oggi è giovedì di luna, e quando il sole tramonta lasciandosi dietro una tenda oscura di nubi, il tempo si cambia.

Vieni tu Lorenzo? disse Estevan a suo fratello cui amava teneramente: i ragazzi hanno una chitarra e vogliono ballare.

No, io resto, disse Lorenzo, che era di cattivo umore. — Dunque non vieni? replicò Estevan

— tu ti affanni per la minima cosa — resta se così ti piace, ma mi fai sempre l'impressione d'un creditore che non riesce a venir pagato. Hai qualche male?

Alla testa.

Allora, figlio mio, che Dio ti guardi e se ne andò.

Perchè non ci vai? domandò Dolores.

Perchè amo meglio restar qui.

Perchè?

Lo so io.

Sta bene — però se potessi andar dove vi è una chitarra, non resterei qui certamente.

Se tu avessi lavorato la terra tutto il giorno!

O non parlar così — gli altri non hanno forse fatta la stessa cosa? — Non hai l'amorosa tu Lorenzo?

Io? — no — non rispose il giovane con un tuono brusco. Vedi Dolores, soggiunse egli un momento dopo, voglio di chiararti fin d'ora, che quando mi metterò a fare all'amore, sarò con te, e per tutta la vita che Dio mi concederà. Non voglio aver nessun'altra amorosa.

Maria Dolores si mise a ridere fragorosamente.

Tu ridi? domandò Lorenzo offeso. — E perchè non riderei? Tu il mio amoroso?... quale idea singolare. — Niente affatto singolare: e se mi fisco in testa di diventare il tuo amo-

roso, insisterò tanto finchè non riderai più, come Giovanna la pazza.

Io non sarò la tua amorosa, disse Dolores con fermezza.

No? — Lo vedremo. Lo sarai anche contro la tua volontà.

Mai.

Si.

No mai.

Senza dubbio.

No certo! gridò la fanciulla mettendosi a piangere.

Si intese in questo momento una voce giuliva e chiara che si avvicinava cantando:

Benedite il Signor o madre mia. Eccoli di ritorno il figlio vostro, il piccolo angelin non si smarrisce. Fin che il nido suo l'addio gli custodisco.

È Tomasillo, esclamò Dolores correndo tutto allegra in contro a colui che cantava.

Buona sera signori, fece Tomasillo, che portava un panierino di pesce.

Che tu sia il benvenuto ragazzo.

Zia Melchiora, ecco una aragosta per voi, disse il giovane mettendosi a distribuirle la sua pesca, e che a voi piace per farne la zuppa. Signora Pepa eccovi dei salmoncini. Padre Nolasco prendetevi per cenare questo bel cefalo.

Eccoli di ritorno Montevideo —

dise il P. Nolasco — come sei stato, pronto! Corri più veloce di una cattiva notizia. Che ci narri?

Io vi dico padre; — gridò Tomasillo — di prendere questi piccoli pesci per la vostra cena.

No, no; io non voglio che la mia zuppa, alla mia età, val meglio il brodo di carne che la carne di pesce.

Dio te ne terrà conto, Tomasillo — disse la zia Melchiora.

Grazie — aggiunse Pepa.

Non ne vale la pena — rispose il ragazzaccio.

Sei stato lontano, Tomasillo — domandò Caterina.

Gesù! fino a Gibilterra il paese degli inglesi.

Come tu sei stato in Inghilterra? domandò Caterina.

No gli è una gran roccia che è in Spagna e che appartiene agli inglesi. Non è vero padre Nolasco?

Monello — disse la zia Melchiora, non si dice Nolasco ma Nolasco, te l'ho fatto rimarcare più di trenta volte.

Nolasco, è così che dicono a Cadice, e quello sono genti a modo, non è vero messer Canuto?

Il carabiniere grave e silenzioso costretto a rispondere a questa interrogazione diretta rispose di una voce bassa.

(Continua).

quale fu narrato da Cavallotti. Del resto dimostra che non esso né il professore hanno cognizione esatta della legge di pubblica sicurezza: perché se avessero saputo che questa dà facoltà agli agenti di pubblica sicurezza di chiedere le carte a chi viaggia fuori del suo circondario non si sarebbe creduto offeso l'uno e non avrebbe l'altro sollevato questa discussione. Si è creduto deferire il fatto all'autorità giudiziaria quindi egli non ha nulla da aggiungere. Per il resto si affida al tatto e alla prudenza degli ufficiali distaccati dal Corpo dei reali carabinieri, arma molto benemerita del paese.

Cavallotti insiste nelle cose dette e conclude constatando che pessimi sono gli effetti della prescrizione della legge di pubblica sicurezza citata dal ministro.

Si riprende il bilancio del ministero dei lavori pubblici al cap. 13 che è approvato. Vengono approvati i seguenti flus al 13 relativi alle acque, poi il 19 e 20, relativi alle bonifiche.

Sul 21, manutenzione e riparazione porti. Sormani Moretti dimostra che le somme assegnate ai porti ed ai canali della laguna di Venezia sono assolutamente insufficienti.

Le condizioni di essa sono tanto speciali che per ben conservarla abbisognano provvedimenti anche speciali non bastando la legge generale su tutti i porti del regno. Osserva che il riparto della spesa della laguna grava enormemente alcuni comuni.

Praha il ministro ad esaminare le questioni che danno luogo a continue contestazioni. Sollecita inoltre un regolamento speciale per la laguna.

Sant'Onofrio domanda quali provvedimenti voglia prendere il ministro per rimediare agli errori di costruzione della banchina del porto di Messina.

Si discute poi da anni quella città aspetta invano l'apertura del bacino di carenaggio e dei magazzini generali, cose che le furono promesse in compenso dei privilegi giustamente soppressi.

Sul 23, sussidi per opere ai porti di IV classe. De Rosis raccomanda al ministro di riprendere in esame un antico progetto per la costruzione di un porto alla foce del Pescara. Il quale oggi si rende tanto più necessario al movimento commerciale per l'estensione della rete ferroviaria sul versante del Mediterraneo e congiungendo questo con la capitale.

Baccarini risponde che ha dato l'incarico all'ingegnere Dionisio di recarsi sul posto e di studiare se l'antico progetto presentato dalle provincie e comuni interessati risponde alle presenti condizioni per lo svolgimento commerciale e fare proposte di modificazioni in caso opposto. In seguito il governo, occorrendo, si intenderà con le autorità locali sulla spesa per l'esecuzione.

De Rosis ringrazia.

Cavallotti conviene con Sormani sulla necessità dei provvedimenti speciali per Venezia. Crede anzi che la città non ostenta il cambiamento di cose possa ancora rendersi invulnerabile. Si associa a chiedere un regolamento speciale e la revisione del riparto della spesa, benché ritenga altrettanto esagerato alcune delle osservazioni di Sormani.

Baccarini risponde a Sormani che ha presentato una legge per modificare la classificazione dei porti di cui sollecita la discussione. Non crede vi sia bisogno di un regolamento speciale per la laguna provvedendo abbastanza il vigente salvo a correggerlo in alcune parti come proposi di fare.

Cavallotti retifica.

Di Sant'Onofrio ringrazia.

Quindi approvandosi cap. dal 22 al 28. Approvandosi quindi dopo discussione, cui prendono parte Buttini, Priotti, Baccarini ed altri i seguenti articoli del bilancio flus al 33 inclusivamente. Indi levati la seduta.

In Italia

Esercizio ferroviario.

Roma. È stato ordinato che si proceda sollecitamente alla stampa del progetto sull'esercizio ferroviario onde poterlo distribuire ai deputati. Deputati vorrebbe discuterlo prima delle vacanze pasquali per poterlo presentare in tempo utile al Senato.

Il papa riceve.

Oggi il papa riceverà tutti i parroci di Roma ed i predicatori della quaresima e pronuncerà un discorso nel quale si crede che parlerà anche di politica.

Monumento ad uno dei mille.

Livorno. Coll'intervento di molti democratici e antichi comunisti fu oggi inaugurato nel Cimitero comunale il monumento eretto al prode Corrado Dodoli, dei Mille, sulla sua fossa. Parlò Andrea Sgarallini, presidente del Radici, ricordando le belle gesta compiute dal Dodoli e la fermezza del suo carattere.

Fortuna.

Brescia 5. Alcuni ufficiali del 51 fanteria giuocarono al lotto per lechero sperando di vincere per andar a passare gli ultimi giorni di carnevale a Milano. Vinsero diffatti un terno di trenta-mila lire!!

Duplici delitti.

Génova 5. La nostra città è sotto l'impressione di due orribili fatti.

L'altra sera un vecchio fu assassinato da un suo nipote che voleva derubarlo. L'assassino si recò quindi in un'osteria dove fu arrestato.

Egli confessò il suo atroce delitto. Ieri mattina nella sua cameretta fu trovata cadavere una bella giovinetta, non ancora ventenne.

Si crede sia vittima di un delitto. L'autorità cerca scoprire le file di questo mistero.

All' Estero

Medici militari.

Il Paris dice che si richiamarono improvvisamente gli ungheresi studenti del quarto anno di medicina a Parigi, per servire come medici ausiliari nell'esercito austro-ungarico.

Riunione anarchica.

A Marsiglia si tiene una riunione d'un centinaio di rivoluzionari: si votò la solidarietà cogli anarchici di Lione ed una protesta contro le ultime condanne, nella quale si stigmatizza il governo che domanda simili delitti ai suoi salariati. Si crede che si istituirà un processo contro gli autori della protesta.

Agitazioni reazionarie.

In seguito alle inchieste ordinate dal ministro dell'interno, il sig. Schnaib, direttore della sicurezza generale, partirà fra pochi giorni per un giro di ispezione in Vandea, nel Morbihan e nelle coste del Nord, i tre dipartimenti più agitati dai reattivi.

Egli sarà accompagnato da due funzionari di polizia.

Un principe... modello.

Giulio Blanchard della Bretèche, figlio naturale del principe Polignac, verrà giudicato dalla Corte d'Assise della Senna verso la fine del mese corrente.

Egli è accusato, com'è noto, dell'incidento applicato nell'appartamento del padre suo, il quale rifiutava di soccorrerlo.

Perché si fa la conferenza.

Oggetto della conferenza del ministero Austro-Ungarico sono gli interessi militari comuni a proposito delle ferrovie strategiche ai confini dell'Ungheria e della Gallizia.

Gli Orleans a Bruxelles.

Si assicura che se verrà dal Senato francese approvata la legge contro i pretendenti, i principi di Orleans accetteranno l'ospitalità del Re del Belgio e si stabiliranno a Bruxelles.

Dalla Provincia

Taranto. Da Tricesimo, ci scrivono: Alcuni giornali accusano l'on. Billia di poca delicatezza per avere difeso il sig. Foramitti nel processo di diffamazione mossegli dal cav. Zamparo che dicesi fosse suo competitor nelle passate elezioni.

Ciò non è esatto. Al momento dell'elezione era stato convenuto, ed i giornali ne hanno più volte parlato, che, per quella volta, tanto, ciascuno degli antichi colleghi proponesse il proprio candidato, il quale sarebbe stato sostenuto dagli altri due. Per Ugentina il candidato era Billia, senz'alcun competitor, il cav. Zamparo era candidato per Cividale ed aveva per competitor il generale Bassecourt. Tanto è vero che la massima parte dei votanti per Zamparo scrissero sulla medesima scheda il nome del Billia. (1)

Durante la convalescenza del nostro medico dott. Zanuttini abbiamo avuto per qualche tempo il dott. Chiaruttini, un, vincolato troppo dalle condotte di Cassano e Segnacco, si è dovuto ricorrere ad un altro. Per nostra buona fortuna ci è capitato il dott. Mattia Zuzzi, uno della gloriosa falange dei mille, altrettanto simpatico quanto dottissimo medico. E notate che, succedendo a due medici reputati e riveriti da tutto il circondario, come sono i dottori Zanuttini e Chiaruttini, il confronto era pericoloso.

E un'annata fatale per i nostri pro-

(1) Abbiamo pubblicato la corrispondenza come spedita perché facciamo piena libertà ai nostri corrispondenti, ma in questo caso non siamo d'accordo, perché crediamo non si possa più parlare di collegio uninominale entro altro collegio trinomiale. (Nota della Red.)

fessionisti. Il farmacista Carnelutti è a letto da parecchi mesi; il dott. Pietro Butazzoni mancò poco non di lasciarsi; l'ingegnere Gervasoli presidente della Congregazione di Carità e della neonata Società operaia, è gravemente indisposto.

E una nota poco allegra per gli ultimi di carnevale; spero sarà più lieta in quaresima.

Cividale. Onoranze a mons. Tomadini. Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole redazione del giornale il « Friuli » — Udine.

Interesso la di lei esperimentata gentilezza a pubblicare nella Rubrica della sottoscrizione delle onoranze J. Tomadini, che Cividale a tutt'oggi ha offerto a questo scopo Lit. 800.00 e che l'on. Deputato di questo Collegio, avv. Billia accompagnava la sua offerta di Lit. 80 con la seguente bellissima lettera:

Illustr. Signor Sindaco,

Fu veramente nobile pensiero quello di rendere solenni onoranze alla memoria del defunto mons. Jacopo Tomadini, ed io ringrazio la S. V. Illustr. per l'invito personale che si è compiaciuta indirizzarmi. Ora doveri parlamentari non me lo impediscono, io mi farò premura di assistere alla cerimonia fissata pel 21 corrente mese in commemorazione di uno dei più illustri figli del Friuli. Intanto prego la S. V. Illustr. a fare accettare dalla commissione l'offerta, dispiacente che la mia modesta fortuna non mi consenta più largo tributo.

Con perfetta considerazione me Le dichiaro

Obbligatissimo
G. B. Billia.

Ieri una Commissione recavasi dal sig. Marco Barduso per invitarlo a recarsi a Cividale, onde erigere un sarcophago allegorico per la commemorazione funebre che si intende fare al defunto mons. Jacopo Tomadini.

Il sig. Barduso si reccherà unitamente al nostro concittadino lo scultore sig. Andrea Flabiani.

Gazzettino della Città

Circolo Artistico Udinese. La Direzione avvisa i Signori Soci che lo Sale di lettura e musica sono aperte dalle ore 11 ant. alle 11 pom. e quella di gioco dalle 6 alle 11 pom.

Nella relazione da noi fatta per il ballo sociale di Sabato abbiamo ommesso di ricordare che vennero suonate ed una mazurka La graziosa del sig. F. l'anna ed una Polka del maestro Verza che furono bisstate ed applaudite come si meritavano.

Cose d'arte. A proposito di corrispondenti ben informati, riproduciamo il seguente brano di una lettera spedita da Udine al giornale Arte e Storia di Firenze del 4 corr. N. 5.

Restauri della Loggia Municipale di Udine. Ci scrivono da Udine che laggiù procedono con molta attività i lavori di ristauri della grandiosa ed interessante Loggia Municipale che anni indietro venne quasi distrutta da un incendio. Il grandioso lavoro viene eseguito sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico Municipale e riuscirà tale da restituire in breve tempo al suo primitivo splendore, codesto edificio, la distruzione del quale era stata considerata come una sciagura per l'arte italiana.

Molto bene — solo dobbiamo far sapere al giornale Arte e Storia che così scrivendo potrà giovare poco all'arte e danneggiare molto la storia.

Trombe che suonano. I poveri abitanti di via Ronchi si lamentano sempre per la noia che devono subire di sentire sempre gli allievi tromba che vanno a fare le loro prove subito fuori della barriera.

Ma almeno tali prove portassero qualche frutto — noi signori, perché abbiamo udito uno dei trombettieri, accompagnando i coscritti in Piazza d'armi, a suonare una fanfara che metteva i brividi addosso per il modo squisitamente suonato con cui emetteva i bellissimi suoni.

Carnevale. Oggi alle ore quattro pom. da porta Venezia entrerà nella nostra città il carro della mascherata di Passons.

Dopo aver percorse le principali vie cittadine si reccherà nella Sala Cecchini per cantare durante la festa di questa sera.

Al Cecchini dunque sta era si balla, si sente a cantare e si può venire fuori con un magnifico remontoir e relativa catena. Chi dunque non vorrà intervenire ad una festa che ha tante attrattive?

Sdrondenade. Questo barbaro uso è ancora in pieno vigore nella nostra città,

e non passa stagione che a qualche aspirante al matrimonio, poco ben trattato da madre natura, ovvero recidivo nella declinazione del verbo coniugare, non si faccia subire la grave ingiuria.

Pazienza che il diavolo lo facessero i monelli, ma è proprio gente di tutte le età che fa massa per la sdrondenade, e fra essa le più agitate e terribili sono le donne.

Da tre giorni il bel chiarivari tocca a due coniugi novelli di via Villalta, e probabilmente si rinvierà anche questa sera, con poca soddisfazione del vicinato, per sera ne comincerà una seconda in via Grazzano.

Disgrazia. Al signor tenente B... di cavalleria Novara ieri nel passare la barriera del Dazio di Porta Aquileia, si spaventò il cavallo così improvvisamente che essendogli mancato un minuto secondo per formarlo venne rovesciato di sella riportando parecchie contusioni fortunatamente lievi. Ricevette le prime cure all'ufficio Daziario dalle guardie ed impiegati accorsi in suo aiuto.

Suicidio? Il Scolo di Milano narra di certo Della Vittoria Agostino di Urbino calzolino residente nella nostra città, il quale avrebbe strangolato una forte dose di acido solforico in causa di che l'altro giorno moriva nell'ospedale civile di Udine.

Questa volta il Scolo è stato certamente male informato; ciò che è più facile, il prolo deve avere scambiato il nome della città ove il fatto è accaduto.

Fu rinvenuto un porta-moneta, contenente alcuni Biglietti della Banca consorziale, una Cambiale e carte per memorie e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Storiella di Carnevale. È un casetto successo a Udine è la di cui verità noi assicuriamo.

Due personaggi sono una felice coppia matrimoniale che si vede spesso a braccetto percorrere le vie cittadine.

È una sera del corrente carnevale: la sala Cecchini è aperta alle danze ma la dolce pariglia coniugale dorme tranquillamente sotto le legali coperte del letto matrimoniale.

Suonano le undici di notte.

Il marito — come svegliandosi — scaraventa alla sua sonnolenta metà un calcio nel... in... come dire? — in somma in quel sito, ora i nostri progenitori, secondo Darwin, soleano portare la coda.

La moglie, svegliata di soprassalto, trova il marito che si lagna di caldo e di convulso. Ed la mancanza di calmaniti, nulla di meglio sapendo trovare, si decide ad alzarsi per respirare un po' d'aria.

La moglie applaude, e mette il vialto ed approvato alla ricetta.

Un quarto d'ora dopo il degno coniugato si trovava, beato e contento, a respirare l'aria pura... della Sala Cecchini.

Io non so se anche alla moglie, dopo la partenza del marito, capitarono degli assalti nervosi, — il fatto però si è che neanche mezz'ora più tardi la dolce metà si trovava anch'essa a respirare l'aria della Sala Cecchini.

Lei vede l'ui, si avvicina, gli parla, stringe amicizia, e lui, approfittando del sonno della moglie, si slancia nella braccia d'amore, accarezzando l'idea di poter stringere fra le braccia la simpatica personcina: di quella mascheretta che il caso gli fece incontrare.

Si bevette, si mangiò e poi... si usò. La docilità e la facile accondiscendenza della mascherina, fanno un po' dubitare il nostro Apollo sulla... classe in cui deve assegnare la sua conquista.

Il sospetto, il dubbio, l'incertezza si fanno sempre più giganti, perché l'immaginazione lavora, lavora, e... chi sa... forse quella pezzuola nera nasconde un volto su cui riesce impossibile numerare le tante rughe che l'ala inesorabile del tempo, vi ha lasciate imprime-prorre.

A no — dice tra sé il nostro don Giovanni — non mi lasciò mistificare! Ma la mascheretta non vuole a nessun patto levarsi la maschera.

Come si fa — non c'è che un mezzo: la violenza.

Perché non lo userai — ripensa egli — siamo soli.

Detto fatto — uno strappo repentino fa cadere la maschera, e la faccia rabbiosa della bionda moglie si presenta all'estereffato marito, che domandò in quel punto a domineo la grazia che aprisse la terra e gli facesse fare la fine di Core, Daton ed Abiron.

Pierrot.

Teatro Minerva. Avevamo ragione di dire che la festa dei fiori doveva risiedere la maglio di tutto il carnevale.

Il teatro era addobbato, in modo veramente orientale!

Fiori da una parte e fiori dall'altra — pareva una terra incantata — un giardino di Babilonia e di Damasco, in

cui avesse preso ad abitare la bella di qualche Califfo!

Molti furono i chiamati e molti anche gli intervenuti.

L'allegria più schietta regnò per tutta la serata. Era l'ultimo addio al carnevale e tutti volevano salutarlo convenientemente.

Maschere molte e tutte vestite con buon gusto. Sotto il nero mascherino si vedevano brillare occhi, occhi, assassini che facevano venire la pelle d'oca.

Già è sempre una cosa che affascina il mistero di una maschera.

Quel trovarsi, esposti in mezzo ad una folla che non si conosce, che può essere composta tanto di persone amiche quanto di individui che ci sono nemici, è un fatto che fa provare una certa emozione che diverte, allietta, s'tiene avanti in una curiosità fortemente eccitata.

Verso la mezzanotte entrò nel teatro una coppia di suonatori ambulanti — erano marito e moglie e facevano i cantastorie. Il marito si chiamava Pinella e la moglie Zeppa — erano due tipi benissimo accoppiati.

Raccontavano la storia dolorosa della povera Maria che se ne stette per cento quarant'anni — così diceva la storia — dietro un cancello.

La storia dolente veniva raccontata in versi cadenti sopra un'aria che mi spiace non poterla qui riprodurre.

Riproduco però i versi che non saranno letti mai volentieri sicuro.

La povera Maria.

Saputo della guerra
Giovanni allora s'armò
Lasciò Maria per terra
Si fece erediato.

La povera Maria
Saputo questo quà
Andette in un convento
Si fece monaca.

Allora i due campioni
Davanti al pio cancello
Lavaronsi i... spadoni
Sfidandosi a quel.

Il povero Giovanni
Pel mondo se ne andò
E stette quarant'anni
Seduto su un sassò.

I due cantastorie raccontavano inoltre un gran mistafio di sangue con la seguente canzone:

Gran mistafio di sangue.

Giuseppe Busccone
Per grande gelosia
Della moglie in un boscone
Il capo le tagliò.

Con una scure in mano
Cogli occhi stralunati
Quel barbaro ed insano
I figli suoi squartò.

Colle fumanti viscere
Di questi è ancor di quella
Salciocce e mortadella
Bontoso fabbricò.

Ma la giustizia umana
Sguardando il reo velame
Allor come un salame
Il Busccone piccò.

Il marito che languiva del pubblico che troppo gli toccava la sua Zeppa era piante altri che il sig. maestro L. Cuogheri la sua compagna, che veramente inghiava poco a toccarla, era quella macia del prof. del Pappo.

Teatro Nazionale. Per questa sera è annunciato l'ultimo veglione in questo simpatico teatrino.

Non dubitiamo che la festa riuscirà brillante: perché nessuno vorrà lasciar partire definitivamente il vecchio pazzo senza dargli l'ultimissimo addio.

Sappiamo anche di molte mascherine che: interverranno a "Vedersi l'età" la serata, nonché di qualche allegria mascherata che vi prenderà parte.

L'amico carissimo e distinto maestro Luigi Casoli, che dirige l'orchestra del Nazionale non vorrà certo essere l'ultimo giorno al disotto della sua fama di bravissimo direttore d'orchestra.

Egli con il suo sorriso allegro e con quel fare di schietta botanica ci farà danzare dei ballabili suonati egregiamente, come li sa suonare la brava orchestra che il Casoli dirige con tanta bravura.

Dunque a questa sera, ci rivedremo al Nazionale!

Sala Cecchini. Come si fa, diciamo noi, a non recarsi l'ultima sera di carnevale a trovare l'amico Cecchini — se non altro per vederlo lui, che con aria, tra il rabbioso e l'adatto, vede scomparire il suo miglior alleato, messer carnevale.

Ricordiamo una poesia inedita di Lorenzo Stecchetti, scritta dal bravo poeta per la Società del Carnevale di Ravenna, ove è detto che

... tutto l'anno è carnevale
all'infinito...

Caro Cecchini, che bel paese...
quell'inferno, e dire che
... gli imbecilli
han paura di danzarsi;
vadan bene tutti a farei...

E non c'è mica bisogno di aver pas-

sione per il ballo per andare questa sera da Cecchini — Oibè! divertimento o' è né per tutti.

Chi qui balla non ha e non mangia nel banchetto fornito buffi può divertirsi sentendo a cantare quei bravi giovani di Passone che a' dirà il vero cantano dei cori in modo ammirabile.

E poi un'altra cosa ancora. Ogni intervenuto riceverà entrando un numero, col quale concorrerà all'estrazione di un bellissimo premio consistente in un orologio regolatore con relativa catena avente un ciondolo a ferro di cavallo.

Sala al Pomo. Altro ritrovo per chi ama divertirsi.

Questa vecchia e popolare sala si apre anche questa sera alle danze.

Gli allegri giovanotti del nostro popolo unitamente ad uno stuolo di forfettisti pieni di gioventù e di attrattive si danno convegno al Pomo d'oro, ove fra la più schietta allegria si saluta il carnevale, che... parte e la quaresima che... arriva in modo che non possono leguarsi né l'uno, né l'altra, e di fatti, il primo sente le sue perche tanto presto ci lascia — la seconda riceve quello che si merita per averci permesso di fare il suo ingresso con tanta premura. Animo dunque ed il cielo ve lo faccia arrivare fino a domattina.

Varietà

Il testamento di Bellotti-Bon. L'Arte Drammatica di ieri pubblica la lettera seguente, scritta da Bellotti-Bon, pochi minuti prima della catastrofe, all'amico Tito Favi, amministratore della compagnia.

* Milano, 31 dicembre 1883. *
Caro Tito! Ho lottato coraggiosamente contro le traversie che da due anni si accumulano sopra di me. — Tu sai che ho ipotecato.

«Ho tentato tutto il possibile per trovare la... che mi occorrevano per far fronte a tutti gli impegni. — Tu sai come c'è deviato d'essere riusciti. Da un giorno all'altro tutto crollò.

«Questo fatale 31 gennaio è arrivato. Ora si tratterebbe di dichiararmi fallito... Gli uomini come me preferiscono morire.

«Se Maggi vuol prendere la compagnia di cui deve far parte, ci sono libri, scene, vestuario e tutte le piazze loro già prese per tutto l'anno; così quei poveri disgraziati non resteranno sull'astrico.

«Di quello che dovrei dirigere io, preghi l'amministrazione tu. Intendi con l'Arte che può prenderne la Direzione. — Fatta una società. Anche per questo c'è un materiale immenso che può servirvi.

«Dirai ai miei compagni d'arte e che fanno è dovevano far parte della mia compagnia che muoio non potendo far onore alle mie fibre.

«Addio Tito, addio camerata — non rivedrò alla mia memoria e pensare che soccombo sotto un camorristo iniquo e una persecuzione ostinata.

«Il tuo
Luigi Bellotti-Bon»

«P. S. Sul mio tavolo troverai tutti i contratti degli attori e tutti i contratti delle piazze.

«Ho gettato alla rinfusa nei bauli quei pochi cenci. — Se lo credete mandate a mia moglie. — Serviranno a comprare un po' di pane ai miei figli per qualche giorno — tutto ciò che riguarda la compagnia l'ho lasciato fuori».

Incendio d'un dock. Il dock della linea di vapori Inman, sulla North River a Nuova York, s'incendiò il 1 febbraio alle 2, e rimase completamente distrutto, con gran quantità di merci che dovevano essere imbarcate.

La perdita ascendono a 550.000 dollari (franchi 2.750.000).

Caffè falsificato. Trovasi in commercio una qualità di caffè a grano grosso ed alquanto pallido, che è conosciuto dai negozianti col nome di caffè del Malabar.

La somiglianza è perfettissima nella grandezza, forma e colore. Senonché nell'olio del grano falsificato manca affatto quel residuo di membrana involgente, giallognolo, che in questo caso distingue in modo sicuro i grani veri dai falsi.

Questi grani di caffè falso vengono fabbricati con una pasta di farina di fave mista a farina di ghiande. Un ingegnere macchinista afferma la pasta e le dà l'aspetto del grano del caffè.

Un mazzo facile per giudicare con certezza se il caffè venne in tal modo falsificato, anche senza ricorrere all'osservazione microscopica, si ottiene mettendo i grani sospetti a macerare nell'acqua. Dopo qualche ora i sapori artificialmente si appesantiranno.

Divorzi dai cannibali. Il Melbourne Argus annunzia che gli avanzati di un ba-

stimento naufragato sono stati scoperti nella riviera Fay, alla Nuova Guinea.

Gli indigeni dei dintorni affermano che l'equipaggio, ch'era di 17 persone, è stato divorato dai cannibali della tribù dei Kiousi.

Un assassinio a Parigi. A Parigi, nelle vicinanze del Peco, dove l'anno scorso si commise uno di quei delitti che diede luogo ad un processo rimasto celebre, è avvenuto un assassinio, che lascia dietro di sé ancora un mistero.

Verso le sette di sera, venerdì scorso, le guardie daziario, alla barriera San Germano, vedevano avanzarsi una vettura che descriveva una serpentina, come se il cavallo andasse a volontà.

Si avanzarono per fermarla, ma guardando nella vettura, videro che vi giaceva un uomo, immerso nel proprio sangue. Si avvertirono i gendarmi e dietro certi dettagli dati dal ferito, quando rinvenne, si arrestò un individuo che, a prima vista sembrava corrispondere ai connotati. Ma poi fu rilasciato, avendo provato l'ubbi.

L'assassinio, prima di morire, poté raccontarci che uscendo da Parigi per ritornare a Thiers, dove abitava colla famiglia, presso il rione Vésinet un individuo, che camminava per quella strada, ma in senso opposto, s'avvicinò alla vettura e gli domandò dove si passava per andare in via San Germano.

Vado appunto da quella parte, rispose l'interrogato.

Allora lo sconosciuto lo richiese di un poco di posto e lungo la strada gli andava raccontando la sua storia. Quando giunsero presso il Peco, dove la strada si trova trasformata quasi in un tunnel, nei grandi alberi che la fiancheggiavano, lo sconosciuto gli vibrò un colpo di coltello allo stomaco. L'arma penetrò quattro dita.

La vittima, che si chiama Gautier, tentò gridare, ma l'assassino gli turò la bocca colla mano, poi, per tema di essere sorpreso, fuggì lasciando nella vettura il coltello ed il berretto.

La polizia parigina è tutta in moto, è stata aperta un'inchiesta, ma nulla ha ancora portato la luce nel triste fatto, ed è tuttora in dubbio se trattasi d'una vendetta oppure d'un assassinio per furto andato a male.

Nota allegra

Sully, il celebre ministro di Enrico IV, entrava mattiniero nella stanza del re: Sulla porta incontra una bella creatura, fresca come un fiore, e tutta vestita in verde. La guarda sorridendo, le cede il passo ed entra.

«Come state, maestà? — chiede al prode Bernese, che stava ancora a letto.

«Non bene, Sully, — risponde il re, — ho avuta tutta notte la febbre.

«L'ho vista, — risponde, inchinandosi, il ministro, — era vestita in verde».

Ultima Posta

Questioni Danubiane.
Londra. Si crede che sia quasi stabilito un accordo fra la Russia e l'Austria per la questione del Danubio.

Giese, avrebbe ottenuto a Vienna la adesione preventiva al disegno che presenterà il delegato della Russia.

Non si crede che l'Inghilterra e l'Italia approveranno la proposta Austro-Russa.

Si attribuisce a questa conferenza una grande importanza, poiché rileverà le intenzioni delle grandi potenze anche nelle altre questioni.

Per gli inondati.
Roma 5. Ieri il Re ha firmato il decreto che nomina la Commissione incaricata di distribuire tra i danneggiati dalle inondazioni i soccorsi votati per legge.

La Commissione Reale sarà composta di un rappresentante del Governo, di tre ufficiali tecnici governativi e di due membri di ognuna delle deputazioni provinciali. La sede della Commissione è Venezia.

Nuovo ministero.
Nell'ultimo Consiglio di Ministri è stata decisa la presentazione del progetto di legge per la istituzione del ministero delle poste e telegrafi. Col progetto di legge, verranno anche presentati il bilancio e l'organico del nuovo ministero.

Lavori pubblici nel Veneto.
Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò vari progetti per lavori di sistemazione e di chiudimento delle rotte nelle recenti inondazioni.

Processo per Oberdan.
Il processo intentato per la commemorazione di Oberdan avrà luogo probabilmente appena nella seconda quindicina di marzo. La relativa istruttoria,

contrariamente a quanto affermavasi, non sarà così presto finita.

Il trattato di commercio.

Sono molto incaniti i negozianti per il trattato di commercio fra l'Italia e il Montenegro. Entro l'aprile sperasi di poter firmare il trattato.

Italia, Germania ed Inghilterra.

Farono iniziate le prime pratiche per la rinnovazione dei trattati commerciali con la Germania e coll'Inghilterra.

Notizia elettorale.

Notizie giunte da Macerata assicurano che gli elettori repubblicani di quel collegio, i quali nella passata elezione votarono per l'ex-deputato Falleroni, si asterranno dal partecipare all'imminente lotta elettorale.

Consolo traslocato.

Stella ex-consolo a Caracas fu nominato console a Curico (Chili).

Telegrammi

Francia.

Parigi 4. Il ballottaggio nel 5° circondario della città: — Inscritti 11570, votanti 7077, Bourneville intransigente, eletto con voti 3424. Engelhard radicale ebbe 2873, Gauthier anarchico 460, Allemand operaio 24, diversi 49.

Cahors 4. Elezione senatoriale: Verminac repubblicano eletto con 228 contro Pages Dupont conservatore che ebbe 114.

Parigi 5. Un'ordinanza del Giudice Istruttore rinviò Napoleone dinnanzi alla Camera d'accusa come colpevole dell'attentato di cambiare la forma del governo. La Camera deciderà entro otto giorni se v'ha luogo a procedere.

La Commissione del Senato eletta oggi per esaminare il progetto sui principi è composta di otto Commissari contrari a qualsiasi progetto, uno favorevole. Il progetto di legge riportato 145 voti contro e 110 in favore.

Inghilterra.

Londra 5. Lo Standard pubblica il seguente dispaccio dall'isola Maurice: I principali abitanti di Tannanariva sono disposti ad offrire all'Inghilterra il protettorato su Madagascar sperando di sbarazzarsi così delle difficoltà colla Francia, la cui squadra è attualmente a Seychelles ove attende rinforzi per una dimostrazione navale. Gli indigeni temono il bombardamento di Tamatava.

Londra 5. In seguito ad una leggiera indisposizione di Munster l'apertura della conferenza del Danubio è aggiornata; non fu ancora fissato il giorno della nuova riunione.

Germania.

Berlino 5. La Norddeutsche All. Zeitung, rispondendo ad un articolo della Rassegna sulla lettera dell'imperatore al papa, scrive: Prima che la Prussia risolvesse ad un passo così grave quale è la revisione delle leggi di maggio bisogna sia rassicurata mediante un riavvicinamento visibile da parte del papa che i sentimenti di conciliazione la hanno vinta definitivamente sugli elementi ostili. Finché la Prussia non incontrerà più qualsiasi indizio di connivenza fra questi elementi, finché dovrà conservare la convinzione che per raggiungere l'accordo gli abbisogni ricorrere non al papa, ma al partito del centro legato con i progressisti, le probabilità di riuscita dell'opera di pace restano minime.

Egitto.

Cairo 5. Venne pubblicato il decreto che nomina Colvin consigliere finanziario e gli conferisce il diritto di assistere al Consiglio dei Ministri. Quando vi sarà invitato potrà esaminare le questioni finanziarie entro i limiti tracciati dal governo ma non potrà mai partecipare alle decisioni degli affari amministrativi.

Spagna.

Madrid 5. Altri terremoti nella provincia di Murcia.

Memoriale dei privati

Avviso d'asta a termini abbreviati. Il Municipio di Udine avvisa che alle ore 10 a. m. del 12 feb. 1888 avrà luogo presso il Municipio il I incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioriora del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 19 feb. 1888.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio municipale (sez. IV). Lavoro da appaltarsi: Sistemazione degli scoli sulla strada della stazione ferroviaria di Udine.

Prezzo a base d'asta L. 8925.70; Importo della cauzione per contratto L. 900; Deposito a garanzia dell'offerta L. 880; delle spese d'asta e contratto L. 70.

I pagamenti avranno luogo in quattro rate 8 in corso di lavoro. L'ultima a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 100 giorni continui decorribili dalla consegna.

Estratto del foglio annunzi legall. (N. 11), del 6 febbraio.

Per la Ditta Carbonaro e Vuga di Olvidale all'udienza 16 marzo 1888 ore 10 ant. del trib. civ. di Udine seguita in confronto di Vogrigh Giovanni fu Giovanni, Vogrigh Elisabetta-Luigia e Giovanni fu Antonio di Olvestra l'asta in 87 lotti di stabili, in Comune censuario di S. Leonardo, di Cravero e di S. Pietro al Natosone.

Nel giorno 10 marzo 1888 ore 10 mattina avanti il r. trib. civ. di Udine avrà luogo il nuovo incanto al prezzo di L. 1750, degli immobili in mappa di Ragogna, eseguiti in odio di Buttazzoni Corrado, Valentino, Giuseppe, Michele, Maria, Orsola, Francesco, Geltrude, Cristina ed Anna fu Gio. Batt. di Ragogna.

Nell'ufficio municipale di Povoletto alle ore 10 ant. del 21 febbraio p. v. si farà l'asta, per deliberare l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Salt al ponte sul Torre presso Romanzacco, sul dato di lire 8070.78.

All'udienza del giorno 10 marzo 1888 alle ore 10 ant. davanti al tribunale di Udine avrà luogo ad istanza di Martuzzi Giovanna fu Giuseppe di Udine contro Canelotto Bernardino, Canelotto Domenico e Morello Antonio tutti di Latisana il pubblico incanto di tre case site in Latisana e di un terreno in mappa di Gorgo di Latisana.

Ad istanza della Ditta Leskovic Marussigh e Muzzati di Udine contro Leoluigi Luigi fu Giovanni di S. Vito al Tagliamento furono venduti alla ditta esecutante quattro lotti di beni immobili siti in mappa di S. Vito e di Bagarola.

È ammesso l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi;

Il termine per fare l'offerta di aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 14 febbraio.

Il giudice sig. Bortolo Martina delegato al fallimento della ditta Giacomo Grovato di Pordenone ha fissato per la convocazione dei creditori avanti di sé il giorno 22 p. v. febbraio alle ore 10 di mattina onde procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per proporre od eleggere il curatore.

Presso il municipio di Montebale Collina tutto il giorno 20 febbraio è aperto il concorso al posto di segretario comunale con l'onorario annuo di L. 1500.

Presso il r. trib. di Tolmezzo, coll'orario d'ufficio del giorno 16 feb. cgr. scade il termine per fare aumenti non minori del sesto sopra beni stati venduti al sig. Talotti Carlo esecutante in odio dell'eredità del fu Talotti Don Giovanni e cioè il lotto primo sito in Arta per L. 288 ed il lotto quarto pure in Arta per L. 14.

Udine, 6 febbraio.	
Acquavite di Puglia. da L. 78.50 a L. 74	
Spirito di vino	148. — 142. —
Vino nostrano	85. — 40. —
« piemontese comune	40. — 45. —
« modenese id.	84. — 40. —
« di Benevento ed	85. — 40. —
« di Sanseverino	80. — 85. —
Zucchero sabbia	139. — —
Olivo (secondamento) com.	85. — 100. —
« id.	115. — 185. —
Crusche ungheresi	12.50 — 19.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 87.70 ad 87.85. Id. god. 1 luglio 85.63 a 85.88. Rendita 3 mesi 85.40 a 85.65. Rendita a vista 100.75 a 101. —.

Valute.

Peani da 20 franchi da 90.25 a 90.27. Banconote austriache da 212.50 a 213. —. Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 5 febbraio.

Rendita 3 Ogi 79.80; Rendita 5 Ogi 114.42; Rendita italiana 86.60; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 106. —; Obbligazioni —; Rendita 25.18; Italia 1. —; Inglese 102.14; Rendita Turca 11.55.

FIRENZE, 5 febbraio.

Napoleoni d'oro 90.24 —; Londra 25.12; Francese 100.75; Anloni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 796. —; Rendita italiana 87.67. —.

LONDRA, 5 febbraio.

Inglese —; —; Italiano —; Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 5 febbraio.

Mobiliare 230.00; Lombardo 137.75; Ferrovie Stato 838. —; Banca Nazionale 836. —; Napoleoni d'oro 94.45; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.55; Austriaca 78. —.

BERLINO, 5 febbraio.

Mobiliare 518. —; Austriaca 870.80; Lombardo 287. —; Italiana 87.70.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 5 febbraio.

Rendita italiana —; —; renditi 87.67; Napoleoni d'oro —; —; 20.25.

PARIGI, 5 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. 86.60.

VIENNA, 5 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 77.75; Id. autr. (arg.) 78.05. Id. autr. (oro) 83.40. Londra 119.55; Nap. 84.12.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

UDINE

Via Mercatovecchio.

Completo assortimento di occhiali, stringinasi; oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri verificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per soneria elettrica, assumendo anche la collocazione in opera.

Prezzi modicissimi.

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **Formula magistrale** ricetta della vera pillola del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendono al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (per mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglese e Tedesche ebbero a completarsi, ma ancora in una recente viaggio di ben 6 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillola professore L. PORTA, non che Ricetta polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, radicandone la **Blennoragie** ai recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrici e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come la istruzione che trovasi segnata del Professore L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dot. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di queste articoli.

Corrispondenza franca anche in luogo straniero.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 antim.	diretto
ore 5.10 antim.	omnib.
ore 9.35 antim.	omnib.
ore 4.45 pom.	omnib.
ore 8.25 pom.	omnib.

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 antim.	diretto
ore 5.55 antim.	omnib.
ore 2.15 pom.	omnib.
ore 4. — pom.	omnib.
ore 8. — pom.	omnib.

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTERRA
ore 6. — ant.	omnib.
ore 7.47 ant.	diretto
ore 10.35 ant.	omnib.
ore 6.20 pom.	omnib.
ore 9.05 pom.	omnib.

Partenze	Arrivi
DA PONTERRA	A UDINE
ore 3.30 ant.	omnib.
ore 8.28 ant.	omnib.
ore 1.38 pom.	omnib.
ore 6. — pom.	omnib.
ore 6.28 pom.	diretto

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	omnib.
ore 8.04 pom.	omnib.
ore 8.47 ant.	omnib.
ore 2.50 pom.	omnib.

Partenze	Arrivi
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	omnib.
ore 9.30 ant.	omnib.
ore 9.05 ant.	omnib.
ore 5.05 pom.	omnib.

AFFITTARSI

Il secondo Appartamento della Casa in Piazzetta Valentinis N. 4.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Cornelli Francesco, Antonio Pionetti (Filippuzzi), farmacisti; G. G. Z. Z. Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giopponi Carlo, Frizzi C., Sontoni; Spalato, Aljmovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jakel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Pagani e Villani, via Boromei n. 6; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alta facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato, del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, del Vesuvio, del Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu consacrata fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinapteris Corimbifera della Singonia Superba*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA o pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinata ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva, dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniziosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalla nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta o dolori artritici, malattie del piede, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Di questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

PANZO: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo posta contro rimborso anticipato anche in franchobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Sottoscrittore signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MEREGALLI.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI di Bovini!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alta media e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, dopo essere non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri monti ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Uno delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacca o la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

MARCO BARDUSCO

UDINE

Farina alimentare razionale per i Bovini

Via Dante Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano **IL FRIULI**. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in finto.

Martinsvechio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano; da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

REVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba e della giuntura. Per mollette, vescicole, cappelletti, puntine, formelle, girde, debolezza dei tendi e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino, 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Catrol, Corridio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6 —
mezzana » 2 » 3.50
piccola » 1 » 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crocchie, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.
Deposito in UDINE presso la Farmacia **Boscolo e Sandri** dietro il Duomo.

ABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BRESCIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commissioni.
L'uso allargato di questi concimi e si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.
Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.
PREZZI DISCRETISSIMI

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

20 **TRIFOGLIO comune pratense** 100 chili 1.100
Seme puro e genuino, grano ben munito, garati filo del
grappolo. L. 180 — L. 1.90

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60 — L. 0.70
Il più precoce del Trif. Si semina anche in Primavera.
6 **TRIFOGLIO ladio bianco vero Bologna** — L. 8 —
(seme pulito)

Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non solo è chiamato il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi, ma conosciuto il ladio costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe gramineacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in buia costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladio bianco di provenienza Oladese** 400 — L. 4.50

Questo è il medesimo che sopra descritto, non originario d'Olinda. La coltivazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladio nero o fido d'Alto** 400 — L. 4.25

20 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** 350 — L. 3.75

20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** 180 — L. 1.75

45 **LUPINELLA o grano lino (arocetta)** 140 — L. 1.00

Seme sgusciato, pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 **SILLA 1.ª qualità (seme sgusciato)** — L. 8.25

L'unico pianta che resiste alle forti gelate.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOIETTO o PASETTONI (Lollana Italiana)** 60 — L. 0.70

Tutti, o possono, la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanesio lo si fa cala fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da carcoli e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Purasanta** Udine, Via della Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi modicissimi